

- **"ICHTHYS SACRO STAGNO"**

Al tema si addice bene l'atto d'apertura del festival: **domenica 4 novembre**, allo **"Spazio Cominacini"** di **Oristano** (in via Parpaglia), si inaugura (ore 19) la **mostra fotografica "Ichthys sacro stagno"** (resterà aperta fino all'11). Gli scatti di **Alessandra Raggio**, **Gianfranco Mura**, **Francesco Pinna**, **Salvatore Corona** e **Ivo Serafino Fenu**, raccontano l'omonima, affascinante installazione dell'artista **Salvatore Garau** realizzata nella scorsa edizione di Dromos in tre chiese di altrettanti centri dell'Oristanese: quella romanica di Santa Giusta, San Giovanni dei Fiori a Oristano e San Giovanni Battista a Nurachi. Un'installazione che trova nel culto dell'acqua il suo elemento principale: si trattava infatti di una grande vasca realizzata sui pavimenti delle chiese e abitata da decine di pesci.

- **"RITO D'AMORE"**

Un altro artista segna con la sua presenza questa edizione del festival: **Antonio Amore**, classe 1918, siciliano di nascita ma sardo per antica adozione, una vita spesa alla ricerca del significato profondo dell'esistenza attraverso la pittura, la scultura, la poesia. Una serie di sue opere plastiche, i **"Cristi"** con la loro dolente umanità e la loro caustica ironia nei confronti della contemporaneità, fa da *pendant* a due concerti in programma nella **chiesa di San Michele a San Vero Milis**, e programmaticamente raccolti sotto il titolo **"Rito d'amore"**.

Lunedì 5 novembre (ore 21:30) è di scena il pianista australiano **Peter Waters**, un altro artista che ha scelto la Sardegna come sua seconda patria e che, come Antonio Amore, sa coniugare tradizione e innovazione, classicità e sperimentazione, il "sacro" della musica "classica" e il "profano" del jazz. **Domenica 11** (ore 19), sarà invece il chitarrista sardo (di Palau) **Paolo Angeli** ad insinuare fra le sculture del siciliano le sorprendenti sonorità del suo originale strumento. Sospesa tra improvvisazione jazzistica, folk noise e pop minimale, la musica di Paolo Angeli nasce dall'incontro-scontro tra avanguardia e tradizione popolare e prende vita da una chitarra sarda trasformata in un vero e proprio strumento-orchestra da lui stesso inventato: una sorta di ibrido fra chitarra, violoncello, contrabbasso e batteria, dotato di martelletti, pedaliera, eliche, corde trasversali, cavi, pick-up, "manine" meccaniche e altri accessori in grado di esaltarne le possibilità timbriche.

Un altro evento di Dromos servirà invece a scoprire il volto meno noto di Antonio Amore, quello di scrittore di vere e proprie operette morali. Affiancato dal pianoforte di **Peter Waters**, **giovedì 8 novembre** al **Teatro dei Salesiani di Arborea** (ore 21:30), sarà l'attore **Tino Petilli** a dare voce a una serie di racconti brevi dell'eccentrico e originale artista siciliano che raccontano la varia umanità di una Sardegna oramai scomparsa ma intrisa di una sempre più rara moralità.

- **ALTRI RITI**

Seguendo il filo conduttore del festival, è dedicato agli **antichi riti della Sardegna il convegno di martedì 6** (ore 18) alla **Mediateca di Paulilatino**: un momento di approfondimento e di analisi storica della ritualità ancestrale affidato al giornalista **Giacomo Serreli**, a una delle massime esperte e studioso della materia, **Dolores Turchi**, e ad **Antonio Diego Manca**, lo scrittore originario di Santu Lussurgiu autore di un romanzo, "La donna delle sette fonti", denso di riferimenti all'acqua e al volto arcaico dell'isola.

In Sardegna "Argia" è il nome di un ragno velenoso: l'unico rimedio contro la sua puntura, recita la tradizione, sarebbero la musica e la danza. Argia si chiama anche un progetto musicale, nato negli anni Ottanta dall'incontro delle voci e delle chitarre di Enrico Frongia e **Alberto Balia**, che sperimentava con successo l'incontro fra tradizione musicale isolana e modernità. Un percorso che Balia porta avanti da oltre tre decenni con virtuosa semplicità, come saprà dimostrare anche il suo recital solistico, **"Il rito dell'argia"**, in programma il pomeriggio di **sabato 10** (ore 17) a **Oristano**, nella **Casa di Ricovero "Eleonora d'Arborea"** (in via Vandalino Casu).

Una replica attende nella stessa serata **Alberto Balia** nella vicina **Nurachi**: il suo nome figura infatti nel cast di **"Riti in cantina"**, progetto che vede di scena (fra le 19 e mezzanotte) **quattro chitarristi**, ciascuno col proprio stile e repertorio **in una diversa cantina** del paese. Ci sarà **Gesuino Deiana**, colonna dei Cordas et Cannas; **Giampaolo Loddo**, decano dello spettacolo in Sardegna che proprio alla chitarra legò, nel 1949, i primi passi della sua poliedrica carriera artistica; e infine il più giovane **Francesco Piu**, classe 1981, considerato uno dei nuovi talenti dello strumento a corde nella scena blues italiana.

- **I CONCERTI A PAULILATINO**

Tre concerti di particolare richiamo attendono il pubblico di Dromos a **Paulilatino**, nell'ideale cornice del teatro "Grazia Deledda". Apre la serie – **martedì 6 novembre** alle ore 21:30 - il quartetto del francese **Richard Galliano**, autentica icona della fisarmonica applicata al jazz, illuminato dalla presenza di un'altra stella di questa musica, il vibrafonista americano **Gary Burton**. I due, con Philippe Aerts al contrabbasso e Clarence Penn alla batteria, approdano in Sardegna freschi reduci dall'uscita del disco "**L'hymne a l'amour**": una tappa importante nei rispettivi percorsi artistici che trovano nella comune passione per la musica di Astor Piazzolla il punto di partenza per questo eccezionale sodalizio.

Altre sonorità e atmosfere, la sera dopo - **mercoledì 7** (ore 21:30): tengono banco la voce e la chitarra del cantautore piemontese **Gianmaria Testa** – in quartetto con Piero Ponzo al clarinetto e al sax, Claudio Dadone alla chitarra acustica e Nicola Negrini al contrabbasso - che presenta in concerto il repertorio del suo ultimo disco, "Da questa parte del mare". Uscito lo scorso ottobre, è un *concept album* dedicato al tema delle migrazioni moderne, una riflessione poetica sugli enormi movimenti di popoli che attraversano questi nostri anni, sul significato di parole come "terra" o "patria", e sul senso di sradicamento e di smarrimento che lo spostarsi porta sempre con sé, a qualsiasi latitudine.

Lo scorso febbraio è stato protagonista, in duo con Paolo Fresu, di una grande serata di jazz proposta da Dromos al Teatro Lirico di Cagliari. **Venerdì 9 novembre**, **Uri Caine** torna in Sardegna, per chiudere il trittico di concerti in programma a **Paulilatino** (sempre alle 21:30), ma stavolta con un piano elettrico Fender Rhodes sotto le dita e alla testa del trio **Bedrock**, con **Tim Lefebvre** al basso e **Zach Danziger** alla batteria. E sarà un'occasione imperdibile per scoprire un altro lato del pianista americano. Grande verve improvvisativa e compositiva, tecnica impeccabile, senso dello swing, una cultura musicale enciclopedica: sono le doti di Uri Caine, musicista dalla personalità apertissima e sempre pronto a travalicare i confini fra i generi per dare forma a un pensiero musicale eclettico, assolutamente personale e originale. Doti che gli permettono di spaziare con disinvoltura dal jazz d'avanguardia alla musica classica (sono note le sue visionarie riletture di Bach, Schumann, Mahler, Wagner, Verdi, Mozart), alle atmosfere elettriche di questo progetto Bedrock in arrivo a Dromos.

- **INFO**

Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito ad eccezione di quelli in programma al teatro "Grazia Deledda" di Paulilatino: il biglietto per ciascun concerto costa **12 euro**, l'abbonamento per le tre serate **30 euro**.

La nona edizione del festival Dromos è organizzata con il contributo dell'Assessorato allo Spettacolo e Attività Culturali e dell'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dell'Assessorato alla Cultura e di quello al Turismo della Provincia di Oristano, degli Assessorati alla Cultura dei Comuni di Paulilatino, San Vero Milis, Arborea, Nurachi, e con la collaborazione del Patto Territoriale di Oristano e del Teatro "Grazia Deledda" di Paulilatino.

Per informazioni: tel. **0783 31 04 90**; E-mail: dromos@dromosfestival.it; Website: www.dromosfestival.it.